

Teatro dell'Opera Confermato licenziamento di Menotti

Il sub commissario al Teatro dell'Opera di Roma, Vittorio Ripa di Meana, ha confermato al maestro Giancarlo Menotti il suo licenziamento da direttore artistico. Il provvedimento gli era già stato notificato in passato, ma Menotti si era opposto a quella che riteneva una ingiusta e ingiustificata interruzione del contratto che lo legava all'ente lirico capitolino fino all'anno prossimo. A favore del maestro si era decisamente schierata anche l'intera orchestra, ma ora, a conclusione della stagione, il sub commissario ha ritenuto di dover rescindere il rapporto con Menotti.

La notizia giunge un po' di sorpresa. Non si può non ricordare che Giorgio Vidusso assumendo la sovrintendenza del teatro dell'Opera, aveva considerato come un malinteso la lettera di licenziamento al maestro Menotti. Aveva anzi precisato che lui avrebbe lavorato con il direttore artistico fino alla scadenza del suo stesso mandato come sovrintendente. Giorgio Vidusso, infatti, è in carica, al momento, per il periodo di tempo - circa un anno - lasciato scoperto da Giampaolo Cresci. Saranno evidentemente sopraggiunte nuove circostanze che hanno portato alla decisione di Ripa di Meana e che potrebbe preludere alla ricostituzione di tutto l'assetto dirigenziale dell'Ente lirico romano.

ALI IN MOSTRA. Festa dell'Aeroclub: modelli e foto dell'aviazione italiana

La Terra vista dal cielo Novant'anni di volo dal «Barone Rosso» alle acrobazie virtuali

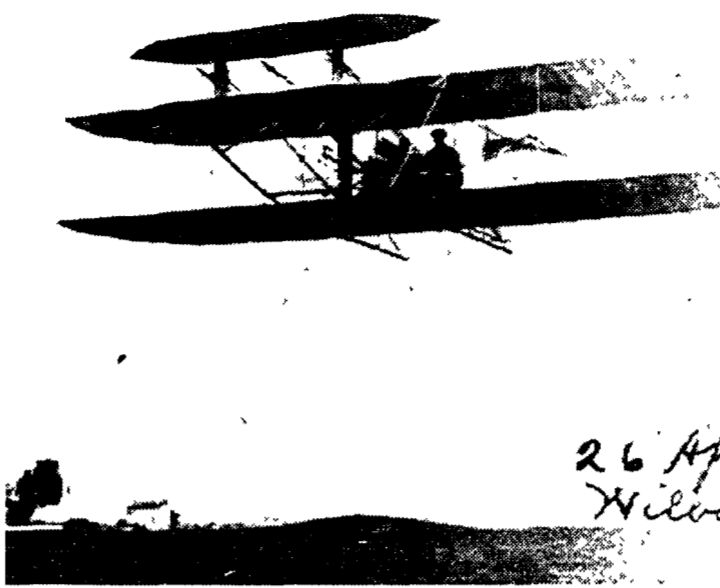
FELICIA MASOCCO

L'Aeroclub di Roma compie novant'anni e festeggia. Fino a domenica, negli hangar dell'aeroporto dell'Urbe, è tutta una celebrazione della storia dell'aviazione italiana e del sogno dell'uomo di irrompere sulle rotte degli uccelli per guardare la Terra dal cielo.

Sono esposti velivoli che narrano imprese, fotografie, modellini di aeroplani, ossature di aeromobili di cui alcuni prestigiosissimi d'epoca; e ancora giubbotti alla «Barone Rosso», eliche di legno, diari di bordo, attrezzature di volo di ogni genere e tipo. Ci sono le apparecchiature della realtà virtuale per provare l'emozione di un «viaggio», ma che è solo simulato e le esibizioni, quelle reali, di acrobati dell'aria. Tavole rotonde per parlare del futuro dell'industria aeronautica, della pressione fiscale sul settore, di progetti di là da venire ma pur sempre progetti. E dato che di festa si tratta, non potevano mancare gli spettacoli musicali l'ultimo

dei quali è per domani con il gruppo «lo vorrei la pelle nera».

Il club è il più antico d'Italia e il più grande d'Europa. La sua storia comincia quando non c'erano che mongolfiere, le «più leggere dell'aria» che dal Pincio si alzavano alla conquista dell'aere. Allora, era il 1904, si chiamava «Società aeronautica italiana». Il primo volo d'aeroplano, su Roma e sull'Italia, venne compiuto quattro anni dopo ad opera dello scultore francese Leon Delagrè che finalmente guidò qualcosa «più pesante dell'aria», qualcosa che entusiasma curiosi e temerari. Nacque il «Circolo aviatori» e prese in affitto un campo a Centocelle: la pista venne battezzata da Wilburn Wright con un biplano. Fu sempre Wright a rilasciare i primi due brevetti di volo d'Italia. Vennero le guerre, i capannoni di Centocelle furono lasciati ai militari, le attività dei civili si trasferirono all'aeroporto Littorio, oggi dell'Urbe, in via Salaria 825.



Seicento iscritti e, ogni anno, sessantamila voli (la metà di Fiumicino) e duecento brevetti rilasciati. Queste le cifre dell'Aeroclub alle quali si aggiungono i cento ettari di campagna, protetta e vincolata, di proprietà dello Stato e per i quali si paga un affitto salato. «Il canone di recente è aumentato del 1500 per cento. Per quel che riguarda la concessione di aree demaniali la legge non fa distinzioni tra un'industria e un impianto sportivo - spiega il presidente Giovanni Bisogni -. Se non si riflette su

questo punto chiudiamo tutti e l'Italia non avrà più circoli sportivi».

Problemi, ma anche qualche progetto. Al Comune l'Aeroclub propone di partecipare ad una società che utilizzi i velivoli per i collegamenti con gli altri aeroporti della città, una sorta di taxi su due ali anziché su quattro ruote. «Un servizio che offriamo a prezzo di costo - continua Bisogni - e che al viaggiatore costerà quanto un taxi». Se ne parlerà sabato con l'assessore al traffico Walter Tocci.

Nell'hangar, tra gli stand degli sponsor e quelli delle Forze Armate,

riposano dieci velivoli storici, forse la parte più interessante di tutta l'esposizione. Due Piper cab, un Tiger, un FI S4, un Flyer, un Fokker, un L21: spicca tra tutti un Bleriot, esile come una zanzara, precano si direbbe, ma ricco di storia. Durante la campagna di Libia, nel 1911, effettuò il primo volo di guerra del mondo, un primato che può far inorridire i pacifisti ma tant'è.

Gli spettacoli iniziano alle 21.30, ingresso lire 20mila. Le mostre sono visitabili dalle 16 alle 20 nei feriali, dalle 11 alle 20 domenica

RITAGLI

Oggi all'Olimpico

Eros, Jovanotti e Pino
musica in curva sud

Preceduti da polemiche fra gli organizzatori e il Com, da appelli al sindaco Rutelli, da una grande richiesta di biglietti (almeno 40 mila, a fronte dei 20 mila disponibili), questa sera Jovanotti, Pino Daniele ed Eros Ramazzotti canteranno alla curva sud dello stadio Olimpico. Lo spettacolo inizierà intorno alle 19.30 e durerà circa quattro ore; prima tutti e tre insieme, poi ciascuno con le sue canzoni ma con interventi a sorpresa degli altri due. Se non avete paura di sfidare le code, sono ancora disponibili qualche centinaio di biglietti, che saranno messi in vendita oggi ai botteghini dello stadio.

Villaggio Globale

Mau Mau in concerto
per aiutare Hebron

Questa sera al Villaggio Globale torna la banda dei Mau Mau, con i suoi ritmi afro-piemontesi, per un concerto organizzato a sostegno della campagna di finanziamento per la fabbrica tessile di Hebron in Cisgiordania. Un'iniziativa promossa dalla Mezza Luna Rossa palestinese, a cui hanno già aderito l'associazione Senzaconfine, la Nord-Sud, le associazioni e i movimenti palestinesi in Italia e l'Arci romana. L'ingresso è a sottoscrizione e servirà a finanziare il progetto.

WEEKEND

di PAOLO PIACENTINI

Un «tuffo» sui monti del Circeo

Che ne pensate di abbinare una domenica al mare con una passeggiata tra i boschi senza percorrere molti chilometri da Roma? Il mese di giugno è ideale per godersi, senza troppi affollamenti, le spiagge di Sabaudia o gli scogli del Circeo e allo stesso tempo tuffarsi tra la natura del famoso parco nazionale. L'area protetta del Circeo, che tra l'altro comprende anche la fascia costiera a nord-ovest e l'isola di Zannone, ha una superficie di 8.400 ettari. Molti, quando pensano al Parco Nazionale del Circeo lo identificano con il promontorio, mentre aree di alto valore naturalistico sono anche i laghi costieri, la duna e la zona forestale. Chi ha a disposizione due giorni può riuscire a visitare quasi tutti gli ambienti, magari rivolgendosi agli operatori della cooperativa Melacotogna (tel. 0773-511206) con sede in via Don Minzoni, 1 - Latina, all'associazione Pro Loco di Sabaudia - Piazza del Comune, 18-19 oppure direttamente agli Uffici del Parco (tel. 0773-511386).

Gli operatori della cooperativa sono importanti soprattutto se si vuol fare una visita di tipo naturalistico delle zone più interessanti per gli aspetti vegetazionali e faunistici

o, nelle aree destinate a riserva integrale, mentre per un'eventuale escursione sul promontorio fino alla vetta di Monte Circeo (541 m.), si possono seguire (con qualche attenzione in alcuni passaggi un po' aerei) i sentieri ben tracciati che partono da varie zone. Il modo più classico per raggiungere la vetta è quello di prendere il sentiero che parte dal livello del mare nel versante nord del promontorio indicato sulla cartografia con il toponimo di Quarto Freddo in vicinanza di Torre Paola. Il sentiero si snoda, nel primo tratto, in mezzo ad una fitta luccata per poi diventare sempre più panoramico verso il mare aperto e con possibilità di avvisare all'orizzonte le isole pontine.

Chi volesse raggiungere un valido punto panoramico senza voler camminare, può percorrere in macchina la strada che dal piccolo centro di San Felice Circeo sale sino al limite del Monte Circeo (448), da dove comunque si potrebbe continuare a piedi lungo una panoramica cresta, che viene consigliata solo a persone esperte di montagna. Il giro guidato con gli operatori del parco prevede anche una visita al museo, al sentiero di

dattico e alle strutture del centro. Interessante e suggestivo è anche il percorso lungo i laghi dove nel periodo autunno-primavera è possibile osservare migliaia di uccelli di svariate specie. Avendo del tempo a disposizione si può pensare ad una puntatina sulla piccola isola di Zannone raggiungibile da Ponza o altrimenti inserendosi in qualche escursione organizzata dalla cooperativa turistica «Melacotogna», per chi volesse abbinare alla gita nel Parco del Circeo un giro nei caratteristici centri dell'entroterra Pontino ricordiamo la vicinanza dell'Abbazia cistercense di Fossanova, il castello Caetani a Serroneta o la famosa Oasi di Ninfa. Per approfondire la conoscenza del parco Nazionale in tutti i suoi molteplici aspetti, si consiglia l'acquisto del libro dell'edizione Reda fornito di una cartografia a scala 1:40.000 (costo lire 15.000). Raccomandiamo, vista anche la stagione, soprattutto a chi volesse affrontare i sentieri che salgono sul promontorio, di stare molto attenti alle vipere e comunque di portare nello zainetto un kit di siccchia-veleno acquistabile in qualsiasi farmacia al modico prezzo di lire 12.000.

In mostra le opere di 50 artisti

Transizioni, migrazioni... Da Botta a Pizzi Cannella le nuove (e antiche) tendenze

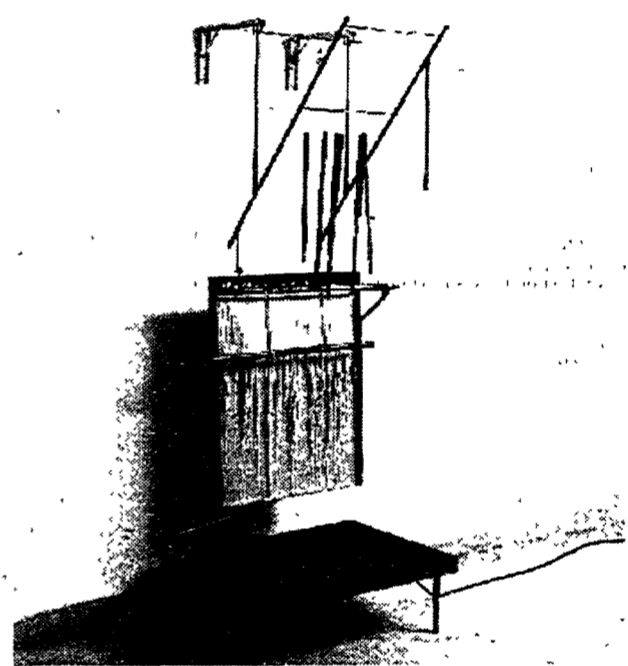
ENRICO GALLIAN

Con il titolo «Transizioni, migrazioni, passaggi» (Galleria Aam sede di via Albalonga 3, Orario: 10 - 20, fino al 31 luglio) Francesco Moschini ideatore e organizzatore della rassegna mette in cantiere la seconda parte di una sua idea artistica, una «mini-Quadriennale»; mettere in scena le opere di cinquanta artisti con una selezione di opere di piccolo formato a testimonianza di un proprio percorso artistico, una dichiarazione di poetica come da titolo, tappe fondamentali che hanno segnato nel tempo l'evoluzione dei loro rispettivi percorsi progettuali e poetico-linguistici.

È uno spazio di lavoro, uno studio di architettura e di ingegneria, questo di via Albalonga e le opere sono installate sui pannelli a tamponare gli scaffali oppure sulle pareti libere o sulle vetrate degli uffici; all'ingresso Savini, Livia Livi, Ventura, Marani, Impellizzeri all'interno Tomincasa, Fabrizio, Marrone, Fazio, Lama, Botta, Barbarini, Giacomello, Tamilia, Aquilanti, Levini, Romualdi e via via gli altri a compiere una rassegna che ha del prodigioso visti i tempi di scarsa artisti-

dità all'interno dei progetti privati delle gallerie istituzionali e no. La rassegna espone più tendenze: dalla figuratività figurativa di Fabrizio, Marrone alla figuratività concettuale di Levini, Zanazzo, Impellizzeri; dalla piega barocca di Giovanna De Santis al costruttivo luminoso di Giacomello, Aquilanti; dal recupero della scrittura come Claudio Bianchi, Pupillo, Fioramanti alla pura spazialità scultorea in bidimensione come Galizia, Pietrosanti. Ma ci sono anche Mugnaioli, Bernardi, Spengler che da par loro continuano in disparte la pittura-pittura genere non ancora caduto in disuso. A loro che imperterrite continuano con coraggio la loro azione pittorica va tutto il nostro plauso.

Francesco Moschini questa volta ha anche operato splendidi recuperi di artisti «rimossi», «cancellati» da parte come novici Salvatore Marrone, - che a suo tempo fu anche recensito dal non mai dimenticato Goffredo Panse in una splendida collettiva alla quale partecipavano anche Piero Pizzi Can-



Un'opera di Gregorio Botta

Ward-Jones

nell, Franco Piruca -, Claudio Bianchi il fondatore assieme a Marco Fioramanti del movimento «Trattista» che in anni passati ebbe una certa qual risonanza; Claudio Fazio fondatore della galleria «La Stanza» assieme a Bruno Ceccobelli, Giuseppe Gallo, Salvatore Marrone; Gregorio Botta, Andrea Aquilanti, Roberto Giacomello,

Laura Barbanni, Claudio Marani, Antonio Tamilia gruppo eterogeneo come intendimenti artistici ma che si muove esteticamente compatto come nella loro precedente uscita l'anno passato al «Segno» con la mostra «Treno» dove, presentati da poeti e scrittori, mostravano le loro opere a turno una settimana dietro l'altra.

LA SERA Rinascita

Da Sabato 11 Giugno la Libreria Rinascita prolunga l'apertura fino alla mezzanotte, e invita tutti i romani a ritrovarsi nei suoi locali di via delle Botteghe Oscure, per accendere le serate estive con appuntamenti culturali, presentazioni di libri, proiezioni, per vivere e far vivere l'estate romana.

Rinascita,
c'è qualcosa di interessante la sera in città!
Libri, musica, cinema, mostre e incontri.

Roma Via delle Botteghe Oscure, 2
Tel. 6797460 • 6797637

I LOCALI SONO DOTATI DI ARIA CONDIZIONATA

PROGRAMMA

Venerdì	10 Giugno ore 18.00	"25 momenti indimenticabili della storia delle donne" Inaugurazione della mostra fotografica di Tano D'Amico.
Sabato	11 Giugno ore 21.30	Ricordando Enrico Berlinguer, Sandra Curzi, Giovanni Minoli, e Chiara Valentini parteciperanno all'incontro insieme a Walter Veltroni autore del libro: "La sfida interrotta". Le idee di Enrico Berlinguer, Edizioni Baldini & Castoldi.
Martedì	14 Giugno ore 21.30	"La Prima volta di mia figlia", Simona Marchini, Paolo Panelli e Enrico Vaime discuteranno con Stefania Casini e Paola Pascolini, autrici del libro pubblicato da Sperling & Kupfer.
Mercoledì	15 Giugno ore 21.30	"Vita di Gramsci attraverso le lettere", Giuseppe Fiori presenta il suo libro pubblicato da Einaudi Editore.
Giovedì	16 Giugno ore 21.30	"Rivoluzione Addio", Il futuro della nuova sinistra Latino-Americana gli autori Donato di Santo e Giancarlo Summa ne discuteranno con M. Chierici, E. Masina G. Minò e B. Trentin. Coordinerà N. Corossacz.
Martedì	21 Giugno ore 21.30	"Usciti in fantasia", Luciano De Crescenzo presenta il suo libro pubblicato da Arnoldo Mondadori Editore.
Giovedì	30 Giugno ore 21.30	"Poesie in musica" Stefano Palladini e Nazario Gargano presentati da Alberto Asor Rosa e Gianni Borgna.

Prossimamente in programma
concerti, incontri, rassegne cinematografiche.

Da Sabato
11 Giugno 1994
tutti i giorni
dal Lunedì al Sabato

orario no-stop

9 • 24

Domenica
10-13.30 • 16-20

ADUEPUBBLICITA'